

Ci voleva Macron per vivacizzare i dibattiti sotto l'ombrellone

21 Luglio 2021
Riccardo Ruggeri

Per uno scrittore nato e vissuto in un Paese civile, via via sempre meno libero, ciò che sta avvenendo è imbarazzante. Ogni volta che parlo o scrivo del Virus di Wuhan (e lo faccio sempre e solo marginalmente, non voglio grane) devo fare questo incipit per proteggermi dal politicamente corretto di quei quattro fascistelli della “*Cancel Culture*”. Sono pochi, ma mi fanno paura: **sono nato in quell'epoca e li conosco, partono dicendo fregnacce colte ma poi arrivano all'olio di ricino e ai manganelli.**

Ecco il mio incipit difensivo: “Premetto che sono in lockdown volontario dall'ottobre dello scorso anno, sono bivaccinato con Moderna, vivo solo con mia moglie, pure lei bivaccinata con Pfizer, sono stato ossequioso sia delle regole giuste, sia di quelle idiote, imposte dal sempre triste Ministro della Salute. Solo sul balcone ho l'ardire di non mettere la mascherina (cosa dirà il Protocollo?) mentre la metto sull'ascensore quando vado in cantina a prendere il vino. Sono un vaccinista convinto per i tanti morti che la mia famiglia ha avuto per colpa della spagnola, del morbillo, della poliomielite, ma mi fermo lì, mi faccio i fatti miei, e vorrei essere lasciato in pace”.

In questi due anni e passa ho imparato che, fatti salvi gli scienziati che hanno messo a punto in tempi da record un ventaglio di validi vaccini (Chapeau!), **il resto dei cosiddetti competenti (virologi, epidemiologi, statistici, politici, giornalisti, conduttori tv) del COVID 19 parlano, parlano, ma nulla sanno, quindi si rimangiano in continuazione quello che hanno appena detto.** In realtà, è due anni che producono solo fuffa comunicazionale, purtroppo di **taglio minaccioso**. E non potrebbe essere diversamente, perché non scrivono e parlano per tutti noi cittadini, ma solo per le loro clientele, gonfiando polemiche idiote e creando un **clima imbarazzante**: un mix odio-ridicolaggine da Social o da Salotti ZTL in purezza.

Nessuno che abbia commentato in modo sferzante la sceneggiata che pare essersi svolta nell'area ove si trovano i nostri due super Palazzi del Potere, Quirinale e Chigi? Sul serio c'è stato uno scontro istituzionale Ministro della Salute-Prefetto di Roma-Capitano della Nazionale, avente per oggetto un bus aperto? Non ci posso credere!

Oggi è arrivato Emmanuel Macron (buono quello) che dà il massimo quando può esercitarsi da Napoleone in miniatura. Pare terrorizzato, in vista delle elezioni presidenziali, dopo aver assistito “all'astensione maggioritaria” nelle urne dei francesi ai suoi danni. Quindi ha imposto il *green pass* ovunque, anche nei *orinoir public* di vecchio e nuovo conio (*uritrottoir*).

Subito i nostri della “Cancel Culture” hanno esaltato il ducetto del Paese del Lumi, pretendendo che i nostri governanti lo copiassero tal quale (noi i *uritrottoir* non li abbiamo ancora). Sarà il grande temi di dibattito sotto l'ombrellone che prevarrà sul calcio mercato? È estate, prendiamola in positivo, con questi poveretti comunque ci divertiremo.

TAG: Covid-19, Emmanuel Macron, cancel culture, vaccino Covid

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.
